

Periodico d'informazione
e aggiornamento
tecnico professionale
n. 2 - 15 gennaio 2015

L'ALLEVATORE
magazine

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Anno LXX - Supplemento n. 2 a L'Allevatore n. 2 - 15 gennaio 2015 - Distribuzione Postale Italiana SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Roma - ISSN 1972-8034

L'ALLEVATORE
magazine
VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo della Regione Veneto*

Supplemento a L'Allevatore n. 2
15 Gennaio 2015 - Anno LXXI

Coordinamento
Floriano De Franceschi
Presidente Arav

Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)
Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico
Mediatime Editing - Padova

Grafica
Garden - Lorena Lombroso

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma - Tel. 06.8545.1226
(allevatore@aia.it)

Stampa
San Patrignano Grafiche
Via San Patrignano, 53 -
Coriano (RN) - Italy



Organo ufficiale di stampa dell'Associazione italiana allevatori

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 323 del 14-7-1948



Periodico associato USPI

03

Editoriale

Solo uniti possiamo crescere ed affrontare le difficoltà

di FLORIANO DE FRANCESCHI



04

Protagonisti

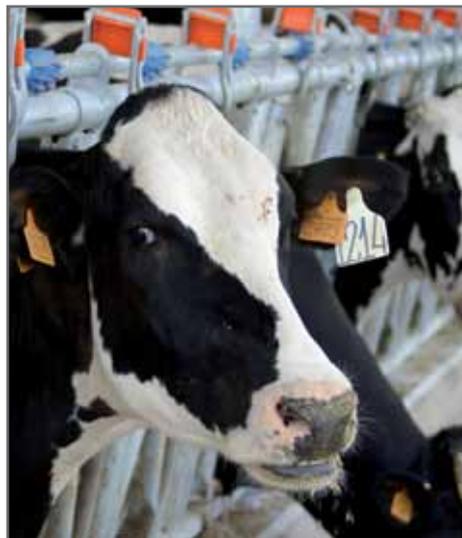
Dairy Club Veneto, per formare i futuri allevatori

di MATTEO CRESTANI

06

Arav tra i protagonisti del progetto meetBULL

di MATTEO CRESTANI



08

Attualità

Tutti a Montichiari per il Dairy Show

di MATTEO CRESTANI

10

Pats 2014/2015 per rendere le imprese più competitive

di ADRIANO TOFFOLI



12

Tecnica

Salute della mandria sotto controllo con il Linear score

di DAMIANO AMEDEO

15

Antibiotico resistenza, un problema da conoscere

di LUCILLO CESTARO

19

Attualità

Tour in Baviera per la Pezzata Rossa

di MIKI LEVIS

“SOLO UNITI POSSIAMO CRESCERE ED AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ”



Arav sta diventando un interlocutore importante per far incontrare allevatori ed istituzioni pubbliche e trovare soluzioni comuni per lo sviluppo del settore

FLORIANO DE FRANCESCHI
Presidente Arav

L'anno che si è da poco concluso ha segnato un bilancio moderatamente positivo per l'Associazione regionale allevatori del Veneto. Abbiamo ottenuto risultati incoraggianti, ma dobbiamo continuare a lavorare, con entusiasmo e passione, affinché questi vengano consolidati e, nei limiti del possibile, ulteriormente migliorati. Divisi gli allevatori non vanno da nessuna parte, ma potrebbero manifestare una debolezza difficile da governare, con ricadute sull'intero comparto.

Ribadisco convintamente, quindi, l'importanza di essere iscritti ad Arav, che permette, anche dopo la recente convenzione con l'Università di Padova, di contare su tecnici altamente qualificati e formati ed un laboratorio analisi che eroga servizi allineati con le altre regioni più vocate a latte come Lombardia e Piemonte, fondamentali per l'efficienza e la qualità degli allevamenti. Il costante controllo degli allevamenti, infatti, rappresenta il punto di partenza per dare il via alla crescita aziendale e garantire un futuro alla propria attività, sia per le aziende a conduzione familiare che per le realtà più strutturate. Il 2015 sarà un anno di sfida ed auspichiamo sia l'anno in cui potremo celebrare la tanto attesa unità del mondo allevatorio veneto.

Tra i progetti più ambiziosi recentemente messi a segno, voglio ricordare il “meetBULL”, di cui ampiamente trattiamo nelle pagine di questo numero dell'Allevatore Veneto, frutto della collaborazione tra Arav, Regione Veneto ed altri partner. Ciò dimostra la considerazione che le istituzioni hanno per il nostro mondo e l'importanza che riveste la nostra capacità

di presentarci come soggetto unitario, forte e determinato nel voler partecipare ad iniziative che assicurano un reddito alle nostre aziende, fondamentali per il mantenimento delle economie territoriali. Il tutto, naturalmente, con uno sguardo ed un'attenzione alta sull'efficienza e la qualità del prodotto, che devono rappresentare i nostri principi cardine.

Tra i primi eventi dell'anno che ci vedranno protagonisti, iniziamo dalla trasferta del 17 gennaio a Roma, in occasione di Sant'Antonio Abate, patrono degli allevatori, giornata alla quale abbiamo sempre partecipato numerosi da tutta la regione, ma ricordo anche l'attesa fiera VicenzAgri, giunta alla 17ª edizione, che avrà luogo nell'area del Foro Boario, dove si trova la sede dell'Arav. La rassegna vicentina ospiterà una sessantina di espositori su oltre novemila mq di superficie, suddivisa tra agricoltura e garden. Nell'ambito dell'evento, come di consueto, ci sarà un'area dedicata agli animali, con l'esposizione di esemplari provenienti dagli allevamenti degli associati di tutto il Veneto. Vorrei che questa due giorni assumesse anche una valenza conviviale, diventando un incontro degli allevatori veneti, la “Festa dell'Allevatore”, in cui sia possibile scambiare opinioni e proposte sul momento che stiamo vivendo, ma anche sul futuro di VicenzAgri, che ogni anno richiama migliaia di visitatori.

Sarà l'occasione, quindi, per promuovere un convegno informativo e di aggiornamento, di cui si tratterà più precisamente nel prossimo numero del periodico associativo, dove troverete anche il programma della manifestazione che avrà luogo dal 28 febbraio al 1° marzo. ■



Dairy Club Veneto, per formare i futuri allevatori

L'iniziativa è stata presentata all'Istituto agrario Duca degli Abruzzi di Padova. Un modo costruttivo per promuovere l'aggregazione fra i giovani interessati al settore zootecnico

di MATTEO CRESTANI

Tra giovani ed allevamento sembra esser nata una forte passione. Ed Arav ha svolto un ruolo determinante in questo processo, che ha preso il via da tempo attraverso un processo di informazione e formazione a partire dalle scuole del Veneto, per accrescere la conoscen-

za e la sensibilità per il mondo zootecnico. È con questo spirito che l'Associazione regionale allevatori del Veneto ha pensato di promuovere la costituzione del Dairy Club Veneto. E l'ha fatto con una presentazione, il 5 dicembre scorso, allo storico istituto agrario padovano "Duca degli Abruzzi", inte-

ressato negli ultimi due anni da un aumento del 30% delle iscrizioni, passate da 800 a ben 1100 allievi: notizia che riempie di gioia il mondo degli allevatori veneti e conferma la crescita dell'orientamento verso il lavoro agricolo. Sulla scia di questi dati positivi, all'Istituto agrario di Padova è stato pre-

FOTO SOPRA
Foto di gruppo per il neonato Dairy Club Veneto

sentato il Dairy Club Veneto, che per la prima assemblea ha visto partecipare un centinaio di giovani vocati all'attività di allevatore, cui si sono affiancati giovani imprenditori del settore già in attività.



Impegno collettivo

“Il Dairy Club è uno strumento eccezionale per fare aggregazione – commenta il presidente di Arav, **Floriano De Franceschi** – per avere allevatori sempre più formati e consapevoli del loro ruolo e del fatto che il lavoro in stalla ha un forte valore sociale, dato che il latte è tra gli alimenti fondamentali per la vita”. Tra i giovani, a stimolare il dibattito, oltre alla dirigente **Anna Bottaro** ed a numerosi insegnanti, il presidente di Arav Floriano De Franceschi ed il direttore **Adriano Toffoli**, il direttore di Anafi (razza Frisone) **Giorgio Burchiellaro**, il rappresentante di Anarb (razza Bruna) **Giovanni Carollo**, il responsabile del Libro genealogico Anapri (razza

za Pezzata Rossa) **Lorenzo Degano** e l'esperto di razza Rendena **Nadia Guzzo**.

Un incontro partecipato, carico di emozione ed entusiasmo, sentimenti che i giovani sanno esprimere al meglio attraverso la loro straordinaria curiosità e la voglia di mettersi in gioco, per garantire un futuro alle aziende di famiglia o di nuova attivazione.

È emersa chiara l'esigenza di una maggiore apertura del mondo scolastico rispetto a quello del lavoro.

“Gli studenti devono uscire dalle aule - sottolinea **Marco Casarotto**, presidente regionale della Sezione razza Frisone, cui fanno eco anche gli altri rappresentanti di razza – perché alla teoria è indispensabile accostare la pratica

in stalla. Arav sta facendo un grande lavoro in tal senso e contribuendo a realizzare l'incontro tra gli imprenditori del settore e gli studenti”.

Grande collaborazione

E con il “Duca degli Abruzzi” questo lavoro è stato semplice, grazie alla straordinaria collaborazione della Direzione e dei docenti, che hanno fortemente creduto nell'importanza del Dairy Club Veneto. Entusiasta dell'evento la direttrice dell'Istituto agrario di Padova, Anna Bottaro: “siamo aperti al confronto con il mondo del lavoro ed associativo. Attraverso la nostra stalla con 80 capi, tra vacche e vitelli, i giovani studenti possono comprendere fin da

FOTO SOPRA, A SINISTRA La visita alla stalla dell'Istituto Agrario padovano “Duca degli Abruzzi”

A DESTRA Per il Presidente Arav De Franceschi il Dairy club sarà un ulteriore motivo di aggregazione per i giovani allevatori

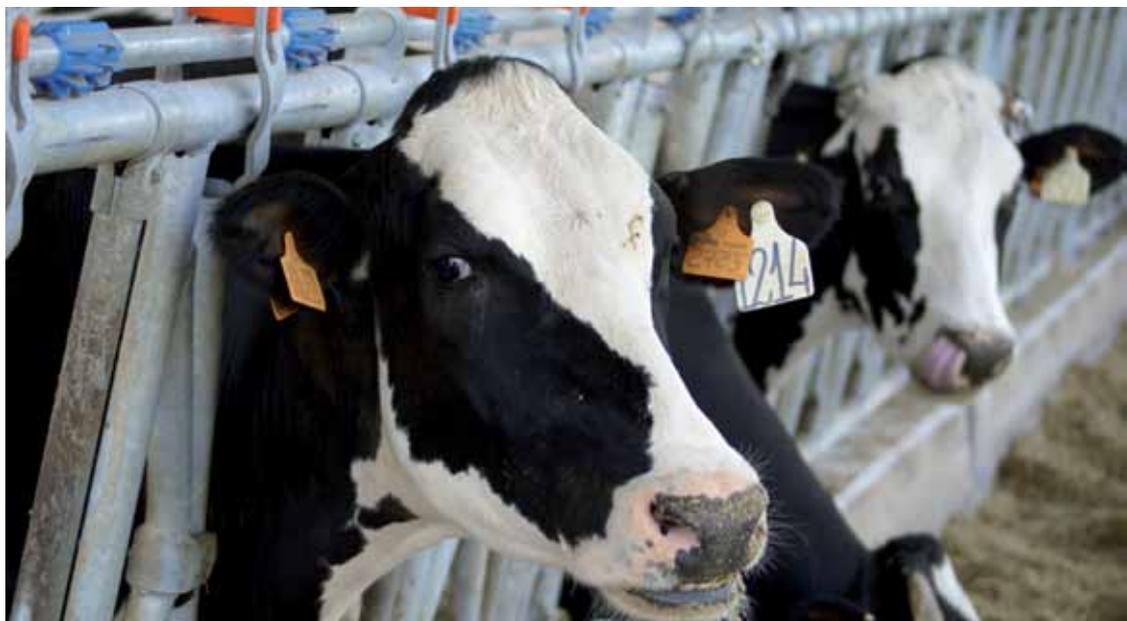
SOTTO A SINISTRA Sempre più giovani scelgono la formazione agraria per il proprio futuro A DESTRA Adriano Toffoli, direttore dell'Arav, crede fermamente nelle potenzialità delle nuove generazioni per far crescere il comparto zootecnico veneto

subito cosa vuol dire fare gli allevatori ed appassionarsi a questo mestiere. Ed il numero di giovani che scelgono l'Istituto agrario è crescente: in due anni siamo passati da 800 a 1100 allievi, tutti fortemente motivati. Dal prossimo anno partiremo con il corso serale per adulti di tecnico agrario”. ■

Arav tra i protagonisti del progetto meetBULL

L'iniziativa è volta al miglioramento della gestione economica della stalla, salvaguardando la rimonta interna e al contempo aumentando il numero di vitelli da ristallo nati in Italia

di MATTEO CRESTANI



Il progetto sperimentale "meetBULL", i cui capofila sono Arav ed Aia con la collaborazione di Unicarve, Azove ed altre associazioni per lo svezzamento e l'ingrasso dei vitelli meticci, si propone di potenziare la disponibilità di carne italiana, attraverso un'azione sinergica nelle stalle da latte per liberare quota di rimonta da destinare al meticciamiento e proponendo l'uso di seme sessato e contemporanea verifica delle attitudini produttive dei soggetti meticci prodotti con razze da carne.

Il progetto prevede uno sviluppo in un arco temporale di

33 mesi, necessari per ottenere soggetti meticci maturi da avviare al sacrificio sui quali effettuare misurazioni di efficienza attraverso il controllo funzionale e di resa al macello. Circa cento aziende zootecniche a prevalente produzione di latte verranno arruolate nella prima fase. In tali aziende si prevede di liberare circa il 55% della consistenza aziendale utilizzando seme sessato, da destinare alla produzione di meticci specializzati nella produzione della carne per un totale atteso di oltre 4.500 soggetti ed una produzione di circa 2,7 milioni di kg di carne (peso vivo).

Arav, attraverso la collaborazione dei tecnici e dei controllori, infatti, sta valutando le stalle disponibili a prendere parte alla sperimentazione. Sono ammesse al massimo 11 mila vacche da latte, quindi è consigliabile che gli interessati si mettano tempestivamente in contatto con Arav.

I soggetti meticci prodotti all'interno del progetto verranno monitorati attraverso il controllo funzionale dell'attitudine produttiva della produzione della carne per verificarne la velocità di accrescimento. Il controllo funzionale continuerà per tutta la vita produttiva del sogget-



FOTO SOPRA
Utilizzando seme di razze specializzate sulle vacche da latte è possibile aumentare sensibilmente il numero di vitelli da avviare all'ingrasso, producendo carne 100% italiana

to, fino al raggiungimento dell'età adulta o al peso di macellazione (16-20 mesi).

Obiettivo preciso

“La genesi di questo progetto sperimentale è chiara - commenta il presidente Arav, Floriano De Franceschi - ed è data dal fatto che la zootecnia da carne italiana, pur contando su razze autoctone di elevato pregio, non riesce a fornire una produzione che soddisfi la richiesta del nostro Paese. Si devono quindi cercare gli strumenti che permettano di incrementare la quantità e la qualità della produzione attraverso il controllo delle performance pro-

ductive negli allevamenti da ingrasso e la razionalizzazione conseguente delle attività di allevamento”.

Nell'analizzare il futuro del mercato della carne bovina è importante ipotizzare le

principali strategie da mettere in atto che potrebbero migliorare la competitività del prodotto italiano. Tra queste la necessità di produrre più vitelli da ingrasso, favorire una migliore interazione lun-

go la filiera e maggiore qualificazione del prodotto, così come lo snellimento della burocrazia ed una riduzione dei costi per energia e lavoro poco competitivi rispetto agli altri Paesi europei. ■

Un antico problema

La mancanza di ristalli autoctoni è una delle principali carenze strutturali del nostro comparto produttivo carne rossa, conseguenza di una scarsissima produzione interna di giovani bovini di razze vocate per la produzione di carne.

Tale limite deriva dal ridotto numero di vacche nutrici presenti in Italia (circa 800 mila), dato che ci relega agli ultimi posti tra i Paesi europei, con solo il 6% di vacche nutrici sul totale della popolazione bovina.

Il ricorso all'utilizzo di seme da carne sulle bovine da latte, finalizzato alla produzione di vitelli da avviare all'ingrasso, è un modo per assicurare al mercato animali dall'elevato standard qualitativo e nati in Italia, aspetto quest'ultimo verso il quale una buona parte dei consumatori nazionali è particolarmente sensibile.

HYDiet[®]
NUTRITION - CYCLE

Supplementi nutrizionali in boli per soddisfare i diversi fabbisogni del ciclo fisiologico della vacca da latte

i PROGRAMMI per fare centro



PERIODI DI STRESS

FERTILITÀ



ASCIUTTA/ESTATE

PARTO



HYPRED[®]

S.P. 13 Località Ca' Nova
26010 Ripalta Arpina (CR)
Tel. +39 0373 669276 - Fax +39 0373 669279
sales@hypred.it • www.hypred.com

Via TARTAGLIA 2
35100 Padova

MU.SA.

div. ZOOSERVIZIUS

Tutti a Montichiari per il Dairy Show

L'appuntamento è dal 13 al 15 febbraio alla Fiera agricola zootecnica italiana in occasione del 14° European Open Holstein Show, organizzato da Arav ed Apa Brescia

di MATTEO CRESTANI

Importante appuntamento dal 13 al 15 febbraio 2015 con il Dairy Show 14° European Open Holstein Show, organizzato da Arav ed Apa Brescia a Montichiari (BS) nell'ambito dell'87ª Fiera agricola zootecnica italiana, la manifestazione dedicata al settore primario che porterà in fiera servizi, macchine ed attrezzature agricole, prodotti per la zootecnia, soluzioni per le stalle e le strutture di ricovero ed allevamento degli animali. Durante il Dairy Show, Anafi organizzerà anche uno Junior

Show, riservato ai Dairy Club di tutto il territorio nazionale. "Questa manifestazione rappresenta uno dei principali eventi del 2015 per il mondo zootecnico italiano – commenta il presidente Arav, De Franceschi – e dalla nostra regione giungeranno come sempre allevatori che faranno sfilare i migliori capi e metteranno a disposizione la propria esperienza per la crescita del comparto e per contribuire al miglioramento della genalogia degli animali presenti all'evento". ■

Il programma delle tre giornate del Dairy Show

Venerdì 13 febbraio 2015

Ore 10.00
Gara di giudizio
fra Istituti Agrari
Concorsi Junior Show

Ore 10.00
Gara di toelettatura

Ore 14.00
Giudizio sulla toelettatura

A seguire:
Gara di conduzione
Gara di giudizio
fra Dairy Club

Sabato 14 febbraio 2015

Dairy Show
Esposizione Frisona

Domenica 15 febbraio 2015

Ore 9.30
Inizio lavori di valutazione
giovani animali,
congiuntamente
ai soggetti dello Junior Show

A seguire:
Finale e premiazioni
Junior Show

Finale e premiazioni manze
Dairy Show

Ore 13.30
Proseguo dei lavori di
valutazione vacche in latte

Ore 17.00
Finale mostra
e premiazioni

Associazione Regionale Allevatori del Veneto



Laboratorio di Analisi Agroalimentari

- Analisi latte e prodotti lattiero-caseari
- Analisi microbiologiche su alimenti ed acque
- Analisi chimiche su alimenti zootecnici e foraggi
- Analisi NIR
- Analisi chimico-fisiche su terreni, acque e reflui
- Progetti di filiera, di certificazione ISO ed HACCP per aziende agricole e punti vendita agroalimentari
- Consulenze zootecniche.

Il Laboratorio ARAV opera nel settore agroalimentare dal 1980. È accreditato da ACCREDIA (accreditamento n. 0655 Rev. 0 del 3/3/2006). È inserito in una rete di Ring test nazionali e regionali e collabora con laboratori accreditati e certificati del comparto agroalimentare ed ambientale.



Corso Australia 67/A Padova - Tel. 049 8724802 - Fax 049 8724847 - www.arav.it - lab.latte@arav.it - lab.chimica@arav.it

CENTRO FIERA DEL GARDA • MONTICHIARI (BRESCIA)
GARDA EXHIBITION CENTRE • MONTICHIARI (BRESCIA)

DAIRY SHOW

14th European Open Holstein Show

13-14-15
FEBBRAIO / FEBRUARY 2015
MONTICHIARI (BS) - ITALY



www.dairyshow.eu

ASHLYN VRAY GOLDWYN
Grand Champion 2014

Per informazioni ed iscrizioni / Information and Enrollment:

Associazione Provinciale Allevatori Brescia Via Dalmazia, 27 25125 Brescia - Tel. 030 2273042 - frisona@apabs.it

Pats 2014/2015 per rendere le imprese più competitive

Il Programma di attuazione degli interventi di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (Pats) è la base per la crescita della zootecnia in Veneto. Ecco le linee guida seguite da Arav

di ADRIANO TOFFOLI

La Regione Veneto con la DGR n. 2076 del 3 novembre 2014 ha approvato le disposizioni relative alla predisposizione del Programma di attuazione degli interventi di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (Pats). Dopo aver raccolto le adesioni, per la zona di pianura n.

773 e per la zona montana n. 293, è stata stilata una graduatoria delle aziende beneficiarie del servizio di assistenza tecnica. Le direttive fissano gli obiettivi di un Programma di consulenza aziendale specialistico che, oltre a contribuire ad accrescere la competitività delle aziende zootecniche, rappresenta un importante

supporto per gli imprenditori impegnati a garantire risultati definibili di "interesse pubblico", a beneficio del consumatore e dell'ambiente.

Modalità di attuazione

Arav è il soggetto attuatore del Pats e si avvarrà per le province di Padova e Treviso

della collaborazione delle Apa, che hanno presentato formale richiesta di collaborazione per la realizzazione del Piano operativo (Po). Al fine di dare concreta realizzazione alla finalità del Pats, Arav, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto, ha elaborato il Po che fissa gli obiettivi generali e specifici, nonché gli indicatori



Il ruolo fondamentale dei servizi tecnici

Per accrescere l'efficienza dell'allevamento, nel Po viene data priorità a tutti quei servizi tecnici in grado di migliorare la competitività delle aziende. Per ottenere questo risultato è essenziale poter disporre di dati tecnici relativi alle varie fasi riproduttive e produttive degli animali allevati, alle caratteristiche nutrizionali degli alimenti utilizzati ed alle stesse condizioni microclimatiche degli ambienti di allevamento.

Per fare in modo che questi dati siano utilizzati al meglio per la risoluzione delle criticità aziendali, è prevista una stretta collaborazione tra lo staff tecnico dell'Arav, zootecnici e veterinari, mondo della ricerca ed allevatori, perchè tutti i dati tecnici aziendali sono connessi tra loro e vanno interpretati nel loro insieme.

Oltre alle visite aziendali ed alle consulenze su specifiche problematiche in riferimento agli indicatori prescelti dall'azienda, l'attività di assistenza tecnica prevede controlli sugli impianti di allevamento, prelievi ed analisi dei mezzi tecnici, alimenti prodotti dall'azienda o acquistati, acque di abbeverata, terreni, liquami. Importante risulta anche l'attività di formazione e divulgazione con l'organizzazione di convegni, riunioni tecniche, comunicazione a mezzo stampa e via internet coinvolgendo il maggior numero possibile di allevatori.

di realizzazione e di risultato per misurare l'attività svolta. Il Po precisa le modalità di attuazione ed i settori di intervento mediante prestazione di servizi articolati in formula base ed avanzata di assistenza tecnica. Sono previste diverse formule di assistenza per soddisfare le esigenze degli allevatori, ognuna con specifici servizi e con un diverso numero di visite.

Le attività del progetto

Arav, attraverso l'attività di coordinamento a livello regionale dello staff tecnico impegnato nella consulenza, favorisce il trasferimento, dai tecnici agli allevatori, di informazioni ed indicazioni operative, e consente di realizzare il collegamento tra aziende e sistema di ricerca e sperimentazione, regionale e nazionale.

Sono previste consulenze e collaborazioni specialistiche con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e l'Università di Padova.

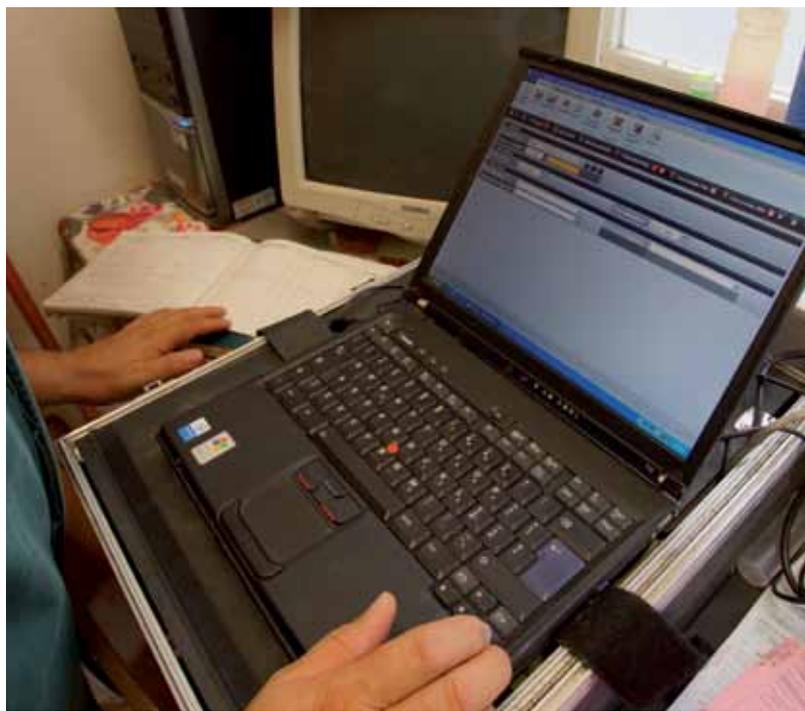
In particolare, con il Dafnae dell'Università di Padova è stata stipulata una convenzione per l'attivazione di un progetto denominato Nuovat (Indicatori di nuova assistenza tecnica). Le attività del progetto prevedono: la formulazione di nuovi indicatori di gestione degli allevamenti da latte relativi alla qualità tecnologica del latte, all'efficienza di produzione e la gestione economica; la messa a punto di nuovi caratteri sia a livello individuale che di allevamento; la formazione di tecnici operanti nell'ambito

FOTO A DESTRA
L'assistenza tecnica continua ad essere lo strumento principe per aumentare l'efficienza delle stalle del Veneto

del Pats della Regione Veneto ed iniziative di divulgazione attraverso incontri tecnici e scientifici con allevatori e tecnici del settore. Le attività di questo progetto apporteranno innovazioni nella filiera lattiero-casearia regionale e renderanno disponibili nuovi indicatori per l'assistenza tecnica.

Figure tecniche strategiche

Lo Staff tecnico prevede la figura dello zootecnico, del veterinario, del tecnico Scm e del tecnico di laboratorio, laureati o diplomati in materie agrarie o laureati in scienze veterinarie. Nella consapevolezza che le aziende richiederanno una consulenza sempre più competitiva e competente rispetto a tutte le tematiche decisive per la propria sopravvivenza e rispetto a nuove questioni emergenti, Arav prevede anche di implementare forme di collaborazione ed integrazione con il mondo della ricerca, sia nella fase di individuazione e di risoluzione delle problematiche e delle richieste provenienti dalle aziende zootecniche, che in quella della divulgazione, per ridurre la distanza tra i risultati della ricerca e l'adozione di nuove pratiche e tecnologie da parte degli allevatori. Perché la competitività è un obiettivo che si raggiunge lavorando insieme. ■



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Mosè Zolin - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Matteo Dal Maso - 348.8067966

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605



Salute della mandria sotto controllo con il Linear score

Questo dato rappresenta un utile strumento per monitorare l'andamento delle infezioni mammarie. Utilizzarlo è semplice, vediamo come procedere

di DAMIANO AMEDEO

Nella reportistica relativa ai controlli funzionali a disposizione degli allevatori esistono delle elaborazioni che utilizzano il Linear score (Ls) per valutare lo stato di salute della mandria. Il dato viene ricavato dal valore delle cellule somatiche (Cs) nel latte, ma riesce a fornire indicazioni di più facile utilizzo. Le cellule somatiche, lo ricordiamo, sono un parametro che incide sulla conformità del latte. Il caseificio lo utilizza per il pagamento della qualità, per sapere quali animali risultano problematici e quanto influiscono sulla qualità del latte, ma per conoscere lo stato di salute della mandria si può incorrere in errori di valutazione. Una stalla con un livello di cellule somatiche intorno ai 400.000/ml ha una situazione preoccupante, ma con le Cs non è possibile capire immediatamente se il problema è generale o riferito solo

ad alcuni soggetti. Con il sistema Ls viene assegnato ad ogni soggetto un punteggio che va da 1 ad 8 in base alla formula $[\log^2(\text{cellule}/12.500)]$, in modo da classificare i soggetti con i parametri "sana", "dubbia" (o a rischio) e "malata", che sono le informazioni che realmente interessano a chi gestisce la mandria.

Esempi pratici

Un ulteriore esempio può chiarire meglio il concetto: supponiamo di avere cinque soggetti, di cui uno con 2.000.000 Cs e gli altri quattro con 80.000 Cs. A parità di produzione avremo una media di 464.000 Cs, che per quanto riguarda la conformità del latte è a rischio, ma in realtà ho un caso isolato e la situazione sanitaria non è drammatica. Con il Ls questo viene subito intuito, in quanto si avrà un soggetto con Ls 7,4 e quattro con 2,7 di media 3,64, il che significa una

situazione al limite, ma non così allarmante. Nelle elaborazioni messe a punto da Aia questo parametro è presente ovunque, affiancato dal valore di Cs, ma in particolare spicca l'utilità del Ls in alcuni report. Nella tabella 2 viene riportata una parte del report "Parametri zootecnici" relativa a tre aziende diverse. Nella prima azienda si possono vedere le Cs abbastanza stabili, ma il Ls ha un trend in crescita segno,

probabilmente, che le infezioni stanno aumentando.

Nel secondo caso si notano le Cs altalenanti: significativi il controllo di aprile ed ottobre ove, a parità di Cs, nel secondo caso vi sono molti più soggetti malati.

La terza azienda ha una situazione sotto controllo ove vi sono una piccola parte di soggetti "a rischio" che riguarda in particolare le pluripare e si può definire buona.

Tab. 1 - Linear score e Perdite di produzione in kg

Ls	Cellule somatiche	Primipare		Pluripare	
		Giornal.	305 gg	Giornal.	305 gg
1	25.000				
2	50.000				
3	100.000	0,48	146	0,78	238
4	200.000	0,96	293	1,56	476
5	400.000	1,44	439	2,34	714
6	800.000	1,92	586	3,12	952
7	1.600.000	2,40	732	3,90	1.189
8	3.200.000	2,88	878	4,68	1.427

La scala del Linear score (Ls) confrontata con le cellule somatiche (Cs), tenendo conto della perdita di latte stimata.

Indicazioni utili

Utilizzando il Ls è possibile monitorare anche la percentuale di nuove infezioni e di guarigioni dopo l'asciutta ed avere indicazioni per migliorare la gestione di queste fasi delicate. Per concludere, il Ls può essere d'ausilio per individuare la causa di infezioni evitando perdite di tempo, individuando preventivamente, in base alla tipologia di problema (dubbie, problema, primipare, pluripare, tutte) e verificare in modo mirato impianto mungitura, alimentazione, tipologie di infezioni batteriche e altre variabili. Non bisogna

tralasciare di tenere sotto controllo il dato delle Cs, in quanto esiste il rovescio della medaglia: il Ls potrebbe ridurre l'attenzione ai picchi di cellule somatiche che sono indicativi di alcune tipologie di infezione. L'ideale, dal momento che i dati Cs e Ls sono sempre presenti, è di utilizzarli entrambi per il monitoraggio della mandria. ■

TABELLA A DESTRA
Le colonne centrali evidenziano il rischio mastite in relazione alle cellule somatiche

- Parametro nella norma
- Parametro ottimo
- Parametro con problema

Tab. 2 - Tre stalle a confronto

Data	Cell. Som.		% Normali			% Dubbie			% Problema		
	Med. cont.	Lin. Sco.	Vac.	Prim.	Plur.	Vac.	Prim.	Plur.	Vac.	Prim.	Plur.
7-01-2014	257	2,28	38,78	35,00	41,38	18,37	25,00	13,79	2,04	0,00	3,45
4-02-2014	111	1,76	60,00	57,69	61,54	16,92	23,08	12,82	1,54	0,00	2,56
11-03-2014	130	2,12	64,86	60,00	68,18	18,92	26,67	13,64	2,70	0,00	4,55
16-04-2014	151	2,25	62,50	65,38	60,87	20,83	23,08	19,57	4,17	3,85	4,35
26-05-2014	119	2,55	68,92	73,08	66,67	21,62	19,23	22,92	4,50	7,69	2
3-07-2014	148	2,47	67,57	73,08	64,58	27,03	19,23	31,25	4,05	7,69	2,08
12-09-2014	154	2,99	63,16	76,47	57,50	35,09	23,53	40,00	1,75	0,00	2,50
15-10-2014	184	2,96	46,15	66,67	40,00	28,85	16,67	32,50	1,92	0,00	2,50
7-01-2014	497	2,73	72,73	66,67	73,68	22,73	33,33	21,05	4,55	0,00	5,26
11-02-2014	313	3,10	62,50	25,00	70,00	20,83	50,00	15,00	8,33	0,00	10,00
19-03-2014	183	2,92	60,87	50,00	63,16	26,09	50,00	21,05	8,70	0,00	10,53
28-04-2014	120	2,30	50,00	40,00	52,38	30,77	40,00	28,57	3,85	0,00	4,76
04-06-2014	318	2,98	52,00	33,33	57,89	44,00	50,00	42,11	0,00	0,00	0,00
16-07-2014	156	2,84	48,00	50,00	47,37	44,00	50,00	42,11	0,00	0,00	0,00
11-09-2014	960	4,36	30,43	33,33	29,41	43,48	50,00	41,18	8,70	16,67	5,88
16-10-2014	121	3,30	47,67	20,00	47,37	41,67	60,00	36,84	8,33	20,00	5,26
18-11-2014	104	2,56	40,74	20,00	45,45	40,74	60,00	36,36	7,41	20,00	4,55
10-01-2014	98	2,18	58,18	65,22	53,13	10,91	8,70	12,50	1,82	0,00	3,13
15-02-2014	49	1,38	72,58	80,00	67,57	9,68	8,00	10,81	1,61	0,00	2,70
19-03-2014	52	1,41	79,41	92,00	72,09	8,82	8,00	9,30	1,47	0,00	2,33
22-04-2014	56	1,70	88,24	92,00	86,05	7,35	8,00	6,98	1,47	0,00	2,33
26-05-2014	88	1,90	86,67	91,30	83,78	13,33	8,70	16,22	0,00	0,00	0,00
01-07-2014	110	1,93	81,03	94,74	74,36	13,79	0,00	20,51	0,00	0,00	0,00
26-08-2014	89	1,88	69,09	92,86	60,98	12,73	0,00	17,07	0,00	0,00	0,00
03-10-2014	72	1,86	75,00	73,33	75,68	15,38	6,67	18,82	0,00	0,00	0,00
06-11-2014	83	1,82	64,00	60,00	65,71	12,00	6,67	14,29	2,00	0,00	2,86

Stalla 1

Stalla 2

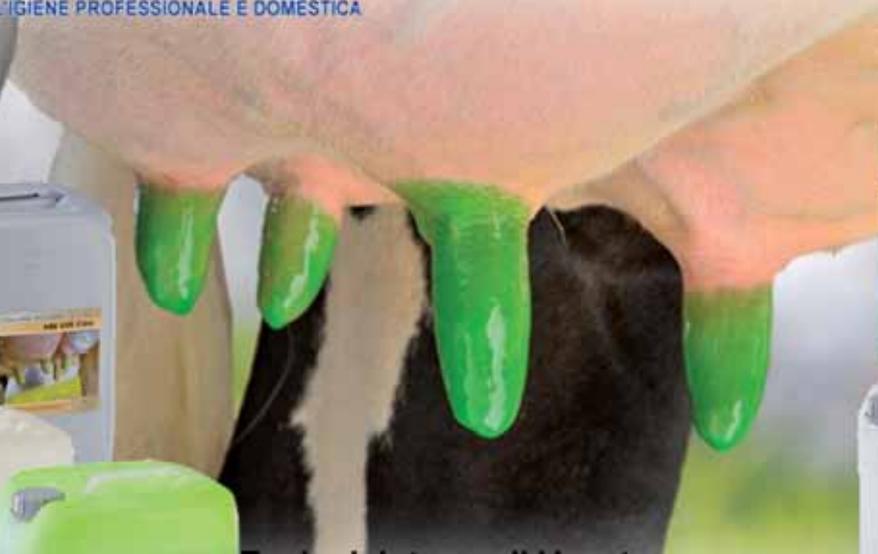
Stalla 3



L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE









Esclusivista per il Veneto:
Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.
 Cell 348-4432395;
 PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI DI SEME DEL VENETO



div. ZOOSERVICES

Prince, Milito and...to be continued!

SPINAL PRINCE MILITO

IT034990462594

Prince x O-man x Skywalker

Famiglia: Spinal Complete Ella EX92

Lifetime 8 latt. 83159 kg; 4,27 Gr%; 3,39 Pr%

NOVITÀ



New Farm Britt Prince

Spinal Prince Milito



www.intermizoo.it

Intermizoo

Francesca Arceese

Antibiotico resistenza, un problema da conoscere

Il tema è di grande attualità e deve essere preso in seria considerazione da parte di tutti, allevatori, veterinari e sanità pubblica, con spirito di collaborazione

di LUCILLO CESTARO

La microbiologia deve molto a Louis Pasteur, già attivo a metà del 1800 nello studio delle fermentazioni, lo scienziato che nel 1862 scoprì la possibilità di migliorare la conservazione degli alimenti trattandoli ad alte temperature, eliminando ad esempio la trasmissione di alcune malattie derivanti dal consumo di latte. Altro debito di riconoscenza è nei confronti di Robert Koch nel 1884 col suo postulato segnò poi l'inizio della teoria microbiologica della trasmissione delle malattie. E che dire di Alexander Fleming che nel 1928 notò un alone di inibizione su una coltura batterica dove al centro dell'alone c'era una muffa, portando alla prima scoperta dell'effetto antibatterico di certe sostanze?

Una vera rivoluzione silenziosa che durante la seconda guerra mondiale trovò la sua prima grande applicazione

nella cura dei soldati feriti, dando alla scoperta di Fleming la importanza che meritava. La diffusione della penicillina, diede il via all'era degli antibiotici, tappa fondamentale nella storia dell'umanità, perché finalmente si rese disponibile un'arma potentissima contro le malattie batteriche.

Massima attenzione

In un passato non lontano, lo ricordiamo, queste patologie causavano elevata mortalità, specie per le fasce di popolazione più povere e deboli, come avviene ancor oggi in certe aree del mondo dove non si è ancora raggiunto un sufficiente sviluppo economico e sociale.

In Europa, nonostante i servizi sociali abbiano raggiunto il massimo sviluppo, annualmente ci sono 25 mila morti associati al mancato funzionamento della terapia antibiotica. Dobbiamo quindi conclu-



dere che, se inizialmente si poteva pensare di avere completamente risolto il problema della cura delle malattie causate da batteri, la realtà è più complessa di quanto sembri.

E questo non solo in ambito umano, come ben sanno gli allevatori. Capita talvolta infatti di effettuare terapie antibiotiche agli animali presenti in stalla e doverli poi eliminare o vederli morire perché il trattamento non ha dato il risultato sperato.

Visione olistica

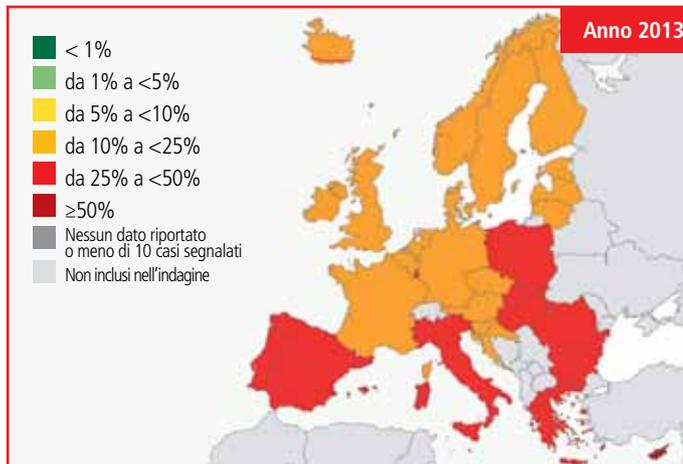
Da tempo si sta pensando a come ridurre il problema della mancata efficacia dell'antibiotico sull'uomo, investendo di una parte di responsabilità

FOTO SOPRA
Il farmaco veterinario è una componente essenziale del processo produttivo ed oggi è impensabile poterne fare completamente a meno negli allevamenti

anche la medicina veterinaria. Il concetto di salute, quindi, va inteso globalmente, anche alla luce dei rapidi e frequenti scambi da un capo all'altro del mondo per le merci e anche per le malattie. Non a caso esiste un'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), un'Organizzazione internazionale delle epizootie (Oie) e una Unione europea con competenza sovranazionale in materia sanitaria. Il problema è serio e le campagne di informazione sui media nazionali

Tab. 1 - Escherichia coli / fluorochinoloni

Percentuale di campioni resistenti ai fluorochinoloni



Tab. 2 - Escherichia coli / cefalosporine

Percentuale di campioni resistenti alle cefalosporine di terza generazione

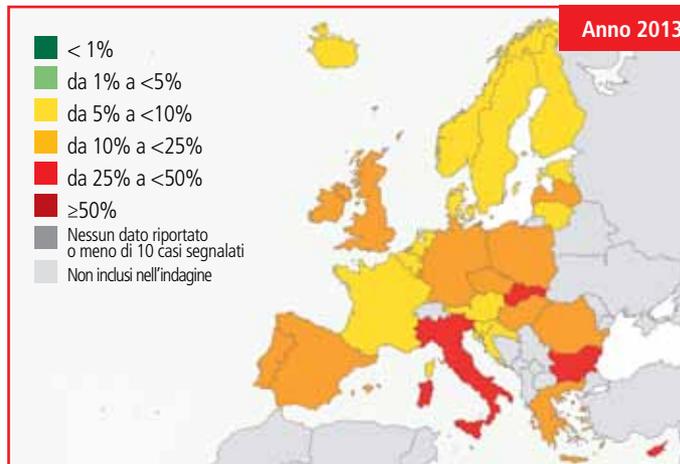


FOTO SOTTO
Il consumatore è sempre più attento alla sicurezza alimentare, ma non sempre è informato correttamente



che raccomandano alcune regole di buon senso sull'uso domestico degli antibiotici dovrebbero alzare il livello dell'attenzione. I veterinari, consapevoli del problema, da tempo se ne occupano. Esiste un sistema europeo che raccoglie dati dai vari Paesi per monitorare il fenomeno (Tab. 1 e Tab. 2).

Inoltre, esiste un sistema di raccolta dati sull'utilizzo dell'antibiotico che ne misura quanto ne va consumato mettendo a confronto i vari Paesi. Alcuni paesi (Olanda) si sono dati delle norme molto restrittive, per cui si calcolano degli indici di utilizzo dell'antibiotico e, sulla base di questo indicatore, si stila una classificazione degli allevamenti sulla base del rischio. Sempre in Olanda, alcuni antibiotici sono stati banditi per riservarli ad uso umano e si è già visto come questo abbia comportato un aumento di mortalità in ambito zootecnico. L'Italia per certi

aspetti è in ritardo nel fornire dati all'Europa, e risulta al secondo posto dopo Cipro, come consumo di antibiotico espresso con un indice che tiene conto del patrimonio di animali di ogni Paese. I ricercatori hanno osservato, almeno per i bovini, che il consumo di antibiotico inteso come giorni di trattamento per capo e per anno (DDD/y), è in linea con i dati olandesi, salvo casi estremi, sui quali è prima di tutto interesse del proprietario intervenire.

Dibattito aperto

Sul tema si è svolto recentemente a Padova un convegno dal titolo "DDD: monitorare l'uso degli antibiotici", organizzato dalla Società italiana veterinari animali da reddito (Sivar), con la collaborazione dell'Ordine dei Medici veterinari di Padova e della Federazione regionale Ordini dei veterinari.

Moderatore dell'incontro è stato chi vi scrive, delegato

regionale Sivar, che ha aperto i lavori riflettendo sulla situazione attuale della normativa comunitaria in fase di revisione. Una revisione che riguarda sia la legge sulla Sanità animale (Animal health law), che prevede tra l'altro la visita veterinaria obbligatoria, sia la proposta di regolamento sul farmaco veterinario.

In sintesi, nell'introduzione è stata richiamata l'importanza della partecipazione ai processi formativi delle leggi. Infatti, il legislatore, agisce anche sulle sollecitazioni delle parti sociali, vale a dire partiti politici, associazioni, lobby e categorie professionali.

Fenomeno naturale

Il primo relatore, Fausto Toni, National veterinary manager di Zoetis, del gruppo di lavoro della Associazione italiana salute animale (Aisa) ha presentato una relazione dal titolo: "Uso degli antibiotici nelle produzioni animali: scenario italiano ed europeo".

Il relatore ha ricordato che l'antibiotico resistenza è un fenomeno naturale, poiché batteri resistenti agli antibiotici si possono trovare anche dove non sono stati fatti trattamenti, come negli allevamenti biologici. Per gli animali, nel caso di limitazioni nella disponibilità di alcune categorie di antibiotici, è prevedibile un peggioramento delle condizioni di benessere ed una perdita di competitività del settore.

>>

FOTO A DESTRA
Le normative varate dalla Ue tendono a limitare l'impiego di antibiotici in zootecnia, promuovendo un approccio preventivo



Prefabbricati Favero Srl
SOLUZIONI PER L'ALLEVAMENTO E PER L'INDUSTRIA

via Ortigara, 56 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.prefabbricatifavero.com



Zootecnica Favero Srl
ATTREZZATURE E ACCESSORI PER L'ALLEVAMENTO

via Giotto, 1 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.zootecnicafavero.com



Tel. 0423 670502 - favero@prefabbricatifavero.com

Tel. 0423 819829 - favero@zootecnicafavero.com

Il DDD/y si calcola on line

Al convegno padovano ha anche partecipato Franco Aldrovandi, veterinario libero professionista, con la passione per l'informatica, che per conto di Sivar e col supporto di Zoetis, ha messo a punto un software online che permette di registrare gli acquisti di antibiotico e di scaricarli sulle diverse categorie di bestiame (vacche, manze, vitelle) permettendo un agevole calcolo dei giorni di trattamento medi annui per allevamento (DDD/y).

Qualche Paese europeo ha già iniziato a monitorare l'uso degli antibiotici in allevamento, anziché sulla base delle vendite. Un metodo molto più preciso nel fornire indicatori utili al confronto tra Paesi e produzioni diverse, e che ha messo in luce che serve un metodo di calcolo che permetta un confronto omogeneo e rappresentativo della realtà.

Questi dati non possono essere divulgati ad altri, sono dati protetti da una clausola di riservatezza, solo Sivar può vedere i singoli allevamenti.

Il veterinario che ha inserito i dati può consultare solo i propri allevamenti e può vedere, sia in forma grafica che tabellare, come ogni suo allevamento si posiziona rispetto alla media dei suoi allevamenti ed alla media generale di tutti. Inoltre, può individuare tra le categorie di bestiame previste (vitelli, manze, vacche), quale sia quella con maggiori problemi.

Nelle circa 80 aziende inserite, il consumo di antibiotico è in linea con i consumi di Paesi anche più organizzati di noi nell'affrontare il tema dell'uso dell'antibiotico. Il campione rilevato non è rappresentativo per tutte le aziende ed in qualche caso, ad alto rischio, il professionista dovrebbe intervenire. Per la generalità dei casi i dati sono confortanti, quindi per gli allevamenti da latte la situazione sull'uso degli antibiotici è buona.



FOTO SOPRA: il software per il calcolo del DDD/y, strumento per monitorare il livello sanitario dell'allevamento

La Comunità Europea è impegnata in prima linea per ridurre i 25.000 casi all'anno di mortalità umana, riconducibili ad una mancata efficacia dei trattamenti antibiotici. Quale che sia il motivo, un uso responsabile degli antimicrobici è per i veterinari un obbligo professionale e per gli allevatori un interesse economico. La presentazione è proseguita illustrando i dati di vendita degli antibiotici nei vari Paesi europei negli ultimi anni, come questi vengano raccolti a partire dalle aziende farmaceutiche e come si calcoli un indice per poter confrontare il consumo dei vari Paesi che hanno un patrimonio di animali allevati molto diverso per numero, specie, categoria e peso. L'Italia non fa una bella figura in questa classifica: è stata tra gli ultimi Paesi a fornire i dati. E per quantità consumata risulta seconda dopo Cipro, che è un Paese piccolo e non molto rappresentativo. A nostro favore abbiamo, invece, un calo del consumo pari al 20% negli ultimi due anni.

Possiamo concludere che il problema dell'antibiotico resistenza, nella sua complessità richiede sempre un approccio a 360°, utilizzando parametri come il DDD/y per valutare anche la gestione igienico-sanitaria degli allevamenti.

Questione di efficienza

Occupandoci di animali da reddito, dobbiamo avere sempre presente l'efficienza economica dell'allevamento e mi-

gliorare la sua competitività sul mercato locale o globale, un traguardo che vede nell'efficienza sanitaria una componente essenziale.

Altre considerazioni di tipo etico possono essere fatte, con implicazioni di vario genere: alcune riguardanti il benessere animale, che deve essere assicurato dall'allevatore, altre sulla qualità dei prodotti, aspetto a cui il consumatore presta attenzione, chiedendo sempre più spesso informazioni sui processi produttivi.

Sarebbe auspicabile una revisione critica di tutte le registrazioni che siamo chiamati a fare, prestando attenzione prima alla sostanza. Parametri come l'identificazione dell'animale o le date di trattamento sono essenziali per il rispetto del periodo di sospensione, così come la quantità di farmaco impiegata è importante per il calcolo del DDD/y, dato che può essere preso come indicatore di rischio. Potrebbe invece non essere così necessario dover riportare quotidianamente e con millimetrica precisione la quantità residua per ogni trattamento. Un invito che ci sentiamo di fare è quello alla partecipazione ed alla presenza, per avere un ruolo positivo nell'evoluzione delle cose e non fermarsi a lamentare l'inadeguatezza di certe norme. Partecipando ai dibattiti, pensando che le cose sia possibile farle bene, può succedere che le istanze proposte vengano accolte e che tra controllori e controllati si trovi una via comune. ■

Tour in Baviera per la Pezzata Rossa

Viaggio in Germania per un confronto con i colleghi tedeschi sul futuro della razza

di MIKI LEVIS



FOTO SOPRA

La presentazione dei gruppi di progenie e delle figlie dei tori miglioratori è stato uno dei momenti più interessanti del viaggio in Baviera

La sezione regionale Pezzata Rossa, con l'intento di aggiornare e migliorare gli indirizzi selettivi e di management delle aziende associate all'Arav, ha organizzato un viaggio in Germania (a Miesbach, nei pressi di Monaco) dal 23 al 25 ottobre 2014, in collaborazione con l'Anapri e l'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia. L'itinerario si è svolto nella prima giornata con una visita al centro fecondazione artificiale

di Wasserburg con i tecnici al seguito, che hanno illustrato le linee di selezione della razza tedesca di oggi e in prospettiva futura. La seconda giornata è stata rivolta alla visita di due aziende locali. La prima aveva indirizzato la propria linea di selezione ed allevamento alla trasformazione di prodotti biologici venduti in loco. L'altra azienda, estremamente interessante ed innovativa, aveva puntato l'indirizzo selettivo delle proprie bovine

verso una marcata longevità, cercando di arrivare al 100% della mandria (ora al 90%) con il cosiddetto gene Polled (bovina senza corna), da noi al momento quasi sempre tralasciato. L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita del nuovo Centro Aste di Miesbach, per assistere alle competizioni dei giovani allevatori, alla presentazione dei gruppi di progenie, delle figlie di tori miglioratori e infine all'asta dei tori selezionati. Da segnalare il prezzo

di vendita di un torello Polled, battuto alla ragguardevole cifra di 86.000 euro. Visto l'entusiasmo ed il forte interesse dei partecipanti in queste giornate del viaggio i componenti della sezione si riservano di poter organizzare in seguito altre giornate di formazione. ■

Nuova numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav

Centralino	0444 396915
FAX	0444 396919

Presidio Belluno

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962
Anagrafe Equidi	0444 396961
FAX	0444 396965

Presidio Padova e Rovigo

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951
Anagrafe Equidi	0444 396952
FAX	0444 396955

Presidio Treviso

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396982
FAX	0444 396985

Laboratorio Analisi

Centralino	0444 396942
FAX	0444 396955

Presidio Venezia

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396995

Presidio Vicenza

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396919

Presidio Verona

Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396972
Anagrafe Bovina	0444 396973
FAX	0444 396976



Maxigen Top 5

**GPFT
+3036**



VANZETTI MOG UPSTAIRS IT001990700431



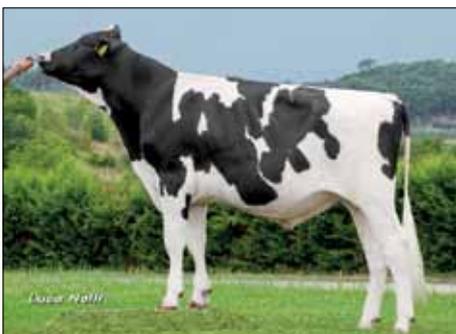
MARS INSEME CHAPEAU NL000758944292



ALL VEN EUDON INTENSITY IT020990783737



HAH INSEME LEKKER DE000121086470



DE CROB MOGUL RIVA NL000549398918

PRODUZIONE		TIPO		FUNZIONALI	
ATT. %	94	TIPO	2.76	CELL. SOMATICHE	110
LATTE KG	1220	ICM	3.13	LONGEVITÀ	115
GRASSO KG	64 0.20 %	IAP	2.95	FERTILITÀ	104
PROTEINE KG	51 0.10 %			I.T.C.	108

VALUTAZIONE LINEARE

STATURA	2,35
FORZA-VIGORE	1,77
PROFONDITÀ	1,61
ANGOLOSITÀ	2,44
ANGOLO GROPPA	0,04
LARGHEZZA GROPPA	2,26
CONFORMAZIONE	2,86
ARTI DI LATO	0,24
ARTI DIETRO	3,45
PIEDE ANGOLO	2,69
FUNZIONE ARTI	3,37
ATTACCO ANTERIORE	3,76
ATT. POST. ALTEZZA	3,39
ATT. POST. LARGHEZZA	2,49
LEGAMENTO	2,93
PROFONDITÀ MAMM.	2,82
POS. CAP. ANTERIORE ANT.	2,90
POS. CAP. ANTERIORE POST.	1,98
DIM. CAPEZZOLI	-0,94

dati anafi novembre 2014 -0,5 0 +0,5 +1 +1,5 +2

VALORI MEDI DEGLI INDICI MAXIGEN TOP FIVE

Your Best Breeding Solution !

INSEME